IL TIRRENO
GROSSETO

Geotermia, faccia a faccia con i tecnici di Geoenergy

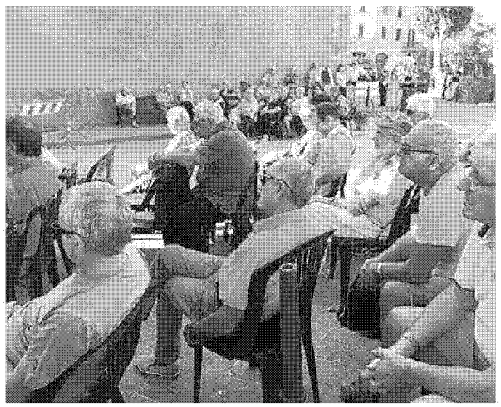
A Monticello Amiata incontro pubblico tra abitanti e società interessata a costruire la centrale, tra posizioni opposte e l'incognita della zonizzazione

di Fiora Bonelli
MONTICELLO AMIATA

La gente di Monticello Amiata, pur con qualche mugugno e obtorto collo, aspetta le decisioni del Comune sulle aree idonee alla geotermia. Ma alcuni si dissociano. A Monticello Amiata, giovedì la lista A/gente comune ha organizzato un incontro sul tema. Un vero faccia a faccia a cui il portavoce **Giovanni Barbagli**, al tavolo con **Alice Bianchini**, ha invitato cittadini e società interessata a costruire la centrale.

Hanno potuto parlare più voci: **Fabio Roggiolani**, già consigliere regionale dei Verdi e oggi presidente di Giga (Gruppo informale geotermia e ambiente) e cofondatore di Ecofuturo, i rappresentanti di Geoenergy che ha la concessione per la centrale Monte Labro, e **Pino Merisio**, storica voce dei contrari alle centrali geotermiche, sia flash che a ciclo binario.

Roggiolani ha spezzato la lancia a favore della "buona geotermia": «Perché – ha chiesto – I sindaci barricaderi contro questa geotermia pulita dicono sì alle centrali flash? Il 19 e 20 settembre la rete geotermica farà un viaggio in Austria per far vedere centrali a ciclo binario. Perché non venite a vedere?».



Il pubblico di Monticello Amiata assiste al dibattito organizzato da Agente/comune sulla centrale geotermica che la società Geoenergy vorrebbe realizzare nel territorio comunale

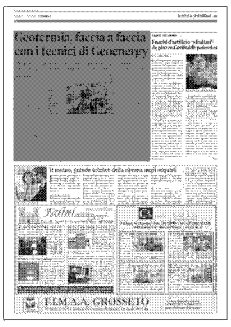
Una posizione che ha poco convinto alcuni astanti che hanno ribadito che anche le centrali a ciclo binario sono «una minaccia». I tecnici Geoenergy hanno chiarito che la loro, per ora, è solo un'esplorazione per vedere se ci sono i fluidi. «Al pozzo esplorativo – hanno detto – è già stato detto di sì dalla Regione. Abbiamo i più moderni impianti di perforazione e l'impianto è temporaneo: 120 giorni. Solo dopo si deciderà per la costruzione o meno della centrale».

Merisio, però, ha presentato un'altra storia: materiali per la costruzione e la perforazione inquinanti, rischio di inquinamento delle falde, sismicità indotta, subsidenza: «E poi – ha ribadito – i nostri territori hanno fatto altre scelte economiche: agricoltura, vino, olio. Continueremo la lotta legale e popolare».

Posizioni, insomma, collaudate. Ognuno resta del suo parere e anche di fronte alla necessità che il Ccomune individui entro metà settembre le aree non idonee alla geotermia, atto indispensabile essendo Cinigiano confinante con comuni geotermici e dunque geotermico esso stesso, c'è stato chi ha sostenuto che qui «nessuna area è idonea».

Ormai però questa posizione è pura utopia, per lo meno se resteranno in piedi le nuove disposizioni regionali che legano i comuni geotermici a una scelta. A meno che la Regione stessa non accolga la richiesta della rete Nogesi di rivedere la politica energetica e il rapporto con i suoi territori, fermando le procedure e le delibere sulle Ani e giungendo a una legge organica, attraverso una nuova moratoria.

Per adesso, però, i Comuni sono obbligati a dare l'indicazione, pena la decisione superiore della Regione. E allora la maggioranza degli astanti di Monticello ha sottoscritto la risoluzione di «attendere le conclusioni della Conferenza dei servizi, confermando intanto le perplessità sul sito Monte Labro» e ha deciso di «chiedere all'amministrazione di individuare le aree non idonee». Una volta approvate quelle idonee, si avvii un confronto sui benefici per il territorio.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.